

G7, il Consiglio di Stato sblocca la paralisi accrediti

In tempo record il Consiglio di Stato ha sbloccato il sistema degli accrediti per il G7 in programma a Taormina a fine maggio paralizzato dopo una gara indetta dalla Consip. **Pelosi** ▶ pagina 31

Il summit di Taormina G-7, il Consiglio di Stato sblocca la paralisi sugli accrediti

Gerardo Pelosi

■ Si era già diffusa una certa preoccupazione tra le delegazioni interessate ai circa 80 eventi del G7 a presidenza italiana a cominciare dal vertice di Taormina di fine maggio dove, per la prima volta, interverrà anche il nuovo presidente americano Donald Trump. La notizia, anticipata ieri da "Il Sole 24 ore", secondo cui il sistema degli accrediti e del controllo accessi a tutte le riunioni G7 era di fatto paralizzato da una vertenza legale tra due società dopo una gara indetta dalla Consip, ha fatto molto presto il giro degli addetti ai lavori e messo in allarme i principali Palazzi delle istituzioni italiane. E, in tempi record per gli standard della magistratura amministrativa, il Consiglio di Stato ha reso pubbliche ieri le motivazioni di una sentenza di merito che suona come una grave sconfitta sull'operato della

Consip e che stabilisce che il sistema di accreditamento e controllo accessi di tutti gli eventi del G7 sarà affidato all'azienda After che già in passato aveva svolto le stesse funzioni per i G7 e G8 a guida italiana (Napoli '94, Genova 2001, L'Aquila 2009) le presidenze italiane della Uedel 2003 e del 2014 e tutti i Consigli europei a Bruxelles dal 2003 al 2010.

Da oltre due mesi la gara (valore di partenza 600mila euro) era bloccata dopo che la Consip aveva affidato l'incarico alla società Schema 31, e all'associata Italservizi 2007, che secondo i giudici di Palazzo Spada «non risulta avere già svolto in precedenza una specifica attività di accreditamento del genere particolare di cui trattasi, né che abbia comunque già operato nello specifico ambito e livello politico-diplomatico sul quale viene precipuamente ad incidere la commessa di gara». La sentenza ribalta la sentenza di primo gra-

do del Tar che aveva dato ragione alla Consip sottolineando come uno degli appalti chiave del G7 per i delicatissimi compiti che si prefigge (soprattutto per i problemi di sicurezza dopo il nuovo allarme terrorismo) per la registrazione e l'accredito solo a Taormina di almeno 40mila persone, dai delegati ai giornalisti agli addetti ai servizi fino ai residenti della zona rossa, era in realtà stato assegnato dalla Consip ad un'azienda che non aveva i requisiti necessari. Si legge infatti nella sentenza: «Per un evento di portata internazionale come il G7 è necessario che i servizi connessi siano forniti e quindi affidati a soggetti che hanno comprovata esperienza tecnica di settore. Le concrete modalità di organizzazione ed espletamento del servizio di accreditamento di un evento internazionale di massima importanza diplomatica e politica qual è il G7 non consentono di assumere

che detto servizio, possa considerarsi senz'altro assimilabile, anche per complessità, a un accredito generico per eventi di altro e ben inferiore livello». Schema 31 aveva adottato fra le sue esperienze il sistema di accreditamento «di enti di formazione della Regione Siciliana», mentre la subappaltante vantava fra le sue esperienze «servizi di portineria, riconcilio bagagli e sicurezza dello scalo» per conto di Alitalia. In un comunicato il Consiglio di Stato sottolinea che l'intero contenzioso, nel doppio grado si è concluso definitivamente, in tutte le sue fasi, in meno di tre mesi. A Palazzo Chigi e alla Farnesina si tira un sospiro di sollievo, ora si tratterà di fare una corsa contro il tempo ma la società After si è già detta pronta a lavorare agli accrediti del G7 Esteri di Lucca del 10 aprile anche senza il nuovo contratto di Consip.